



Dalle nebbie di Milano  
A una Calabria sgangherata  
Un paese che ti volle lontano  
E finalmente la rivincita agognata

Imparasti con foga le lotte  
Tra Sesto e la metropolitana  
I quartieri dov'ancora si fa a botte  
Ma resta viva la coscienza partigiana

Con tante altre idee strampalate  
E quella giusta di una cooperativa  
Sfidasti le mentalità ormai sputtunate  
Di poteri schierati contro chiunque intuiva

Le possibilità di una gestione  
Senza scopo di lucro e di potere  
Il tempo che non era più un'illusione  
Attraversato con l'impegno del dovere

E fu proprio l'orgoglio di fare  
La fedeltà alla disciplina di partito  
Il tuo credo che non ti fece risparmiare  
Fino a scontrarti con chi non ti aveva capito

Così non ha retto il tuo cuore  
E mi lasciasti una grande incertezza  
Tu che sapevi parlare senza fare rumore  
Nel tuo estremo silenzio mi suscitavi tristezza

Adesso non ho voglia di niente  
Riesco appena a farti una preghiera  
E chiudo il pugno compagno presidente  
Con la nostalgia della cooperazione come era

Dalla raccolta inedita **MEMORIE OBLIQUE**